

Tumore? C'è la seconda visita (gratis)

(md) Il secondo parere (in inglese, second opinion). Una pratica diffusa nei paesi anglosassoni e che consiste in un ulteriore consulto medico per i pazienti ai quali è stato diagnosticato un tumore. In Italia questo avviene più di rado, se è vero che sul territorio nazionale le strutture pubbliche

che lo praticano sono piuttosto poche, una trentina, la maggioranza nel nord e nel centro Italia. A Belluno, informa l'Ulss 1 di Belluno, lo si fa in alcuni casi affidandosi a centri di riferimento di altre province, soprattutto Treviso o Vicenza.

Ma ora esiste un'altra possibilità, anche se limitata ai malati da leucemie, mielomi o linfomi. L'associazione Nuovi Traguardi di Belluno, presieduta da Valentino Nadai, ha infatti aperto un ambulatorio in via Caffi, affidandosi al dottor Pietro Fabris, primario (in pensione), per molti anni in servizio all'ospedale di Bolzano e che è a disposizione dei pazienti della provincia di Belluno. I quali, previa telefonata al numero 349 5716841 dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, potranno prenotare un appuntamento per un secondo consulto (gratuito) nel caso cerchino confer-



Il dottor Pietro Fabris

me a quello già stilato dal medico ospedaliero. Al consulto dovranno presentarsi con tutta la documentazione clinica rilasciata dall'ospedale. "Ma attenzione - avverte Fabris - almeno nell'80% dei casi, la second opinion conferma la diagnosi fatta dall'ospeda-

le. Ma il consulto assume un grande valore psicologico. Dall'esperienza che ho, il paziente arriva con molte domande irrisolte, molti dubbi e paure. Il consulto presso l'ambulatorio di via Caffi dura un'ora e c'è tutto il tempo per spiegare la tipologia della malattia e sciogliere ogni dubbio". La visita si conclude con una relazione del dottor Fabris che verrà inviata anche al medico curante. Se spesso in ospedale ci si sente dei numeri, questo non dovrebbe succedere nell'ambulatorio di Nuovi Traguardi. Il servizio, spiega la vicepresidente di Nuovi Traguardi, Maria Cristina Zoleo, punta soprattutto sull'umanizzazione del rapporto tra medico e paziente. Dall'Ulss 1 il direttore sanitario Lucio Di Silvio spiega però che l'iniziativa di Nuovi Traguardi "è un'attività che non ha nulla a che fare con l'azienda sanitaria. Noi lo facciamo, quando se ne intravede la necessità".